



272 2 8 NOV 2002

Oggetto: L.R. 40/99. Approvazione schema di intesa di programma per la sperimentazione integrata e di sviluppo sistemico dei servizi ambientali, culturali e turistici nell'area della "Via Amerina".  
Stanziam. € 52.000,00 Es. Fin. 2003. Cap. C12501



LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alla Cultura Sport e Turismo, con l'Assessore all'Ambiente e con Politiche del bilancio Programmazione e Risorse Comunitarie;

Vista la L.R. 40/99;

Vista la L.R. 17/86;

Vista la D.C.R. 357/97, con particolare riferimento al punto 2 del dispositivo e al punto dell'Azione A) programmazione del progetto allegato e parte integrante della stessa deliberazione;

Vista la D.G.R. 226/2002 con cui veniva eletta l'area "Via Amerina" quale nuova area di sperimentazione integrata;

Visto il documento di programmazione di livello generale dell'area "Via Amerina", allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante (all.1);

Visto il testo dell'intesa di programma necessaria per poter procedere alle ulteriori fasi della sperimentazione integrata, allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante (all.2);

Ritenuto di dover stanziare la somma di € 52.000,00 quale quota di partecipazione regionale alla elaborazione del programma definitivo di sviluppo;

Ritenuto che i documenti di cui trattasi costituiscono uno strumento della programmazione regionale di cui all'art 3 della citata L. R. 17/86 e possono essere inquadrati per analogia in uno degli istituti di programmazione negoziata di cui all'art.2, commi 203 e ss. della L. 662/96, ed in particolare nei patti territoriali;

Ritenuto altresì di dover aderire alla suddetta intesa di programma;

all'unanimità

DELIBERA

-di approvare per l'area "Via Amerina" lo schema di intesa di programma di cui all'all.1 e il documento di programmazione di livello generale di cui all'all.2, allegati alla presente deliberazione di cui formano parte integrante che sarà sottoscritta dal Presidente della Regione Lazio;

-di approvare le quote di partecipazione regionale alla elaborazione del programma definitivo di sviluppo pari a € 52.000,00 che si provvederà ad impegnare formalmente con successiva determinazione dirigenziale;

1 APR. 2003

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE  
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini





INTESA DI PROGRAMMA

ALL.1

Tra la Regione Lazio, La Provincia di Viterbo, i comuni di Orte, Faleria, Gallese, Corchiano, Vasanello, Calcata, Civitacastellana, Castel S.Elia, Fabbrica di Roma, Nepi.

**Premesso** che i comuni firmatari della presente intesa hanno presentato istanza di essere riconosciuti come area di sperimentazione integrata come definita e ai sensi della L.R.40/99, al fine di dare un rinnovato impulso allo sviluppo economico-sociale dell'area con attesi benefici anche sul piano imprenditoriale e occupazionale;

che tale area, denominata "Via Amerina", è stata riconosciuta eleggibile con D.G.R. n.226 del 1.3.2002;

che si rende pertanto necessario avviare le fasi attuative della programmazione integrata così come previste dalla D.G.C. 357/97;

che a tal fine il comune di Civitacastellana, eletto comune capofila, si è fatto promotore delle fasi di avvio affidando a BIC Lazio l'elaborazione di un programma preliminare di sviluppo;

che nell'ambito di tale studio sono state delineate le linee guida generali per lo sviluppo del territorio sulla base di una ricognizione delle vocazioni naturalistiche, storiche e culturali dell'area identificando così i suoi punti di forza e di debolezza, nonché gli obiettivi perseguiti e i risultati attesi, le linee generali di intervento e le azioni da intraprendere, il piano preliminare di marketing;

**Ritenuto** di dover procedere alla stipula della presente intesa per poter passare alla fase di affidamento della messa a punto del programma esecutivo di sviluppo dell'area in cui siano definiti interventi ed azioni per l'utilizzazione dei beni culturali e ambientali della Via Amerina che prevedano l'incentivazione dei flussi turistici ;

che gli interventi che si intendono attuare richiedono comunque la partecipazione dei soggetti firmatari dell'intesa e degli altri enti ed organizzazioni pubbliche e o private operanti nell'area;

**Vista** la L.R.40/99

La D.C.R.357/97

La D.G.G.226/2002

La L.142/90

**Convengono quanto segue:**

**Art.1**

Tutti i soggetti firmatari della presente intesa di programma si impegnano a collaborare mettendo a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione, nei territori ricompresi nei comuni appartenenti all'area della Via Amerina, di una serie di azioni ed interventi collegati



Handwritten signature or mark at the bottom right of the page.

funzionalmente in quanto pluriennali, anche se non ancora globalmente definiti in tema di fattibilità.

In particolare assumono congiuntamente i seguenti impegni:

- 1) realizzare nel territorio individuato come "Via Amerina" la sperimentazione di programmazione integrata e di sviluppo sistemico dei servizi ambientali, culturali e turistici di cui all'art.1, comma 2 della L.R.40/99;
- 2) elaborare un programma esecutivo di sviluppo, secondo quanto indicato al punto 3) dell'azione "programmazione" nel documento allegato alla D.C.R. 357/97;
- 3) elaborare tale programma rispettando i contenuti del Progetto Via Amerina che si intende acquisito con la presente intesa, di cui forma parte integrante;
- 4) di dare atto che il comune di Civitacastellana è stato nominato, con deliberazioni degli organi esecutivi, comune capofila dell'area e che ha già provveduto ad affidare alla società BIC Lazio l'elaborazione del programma generale di sviluppo;
- 5) di continuare ad avvalersi della collaborazione di BIC Lazio, già estensore del progetto preliminare Via Amerina, da retribuire con gli stanziamenti di cui agli articoli successivi;
- 6) di tenere conto della presente intesa in occasione dei futuri programmi e progetti relativi ai settori "ambiente, cultura, turismo", evitando di attivare individualmente azioni che possano risultare in contrasto con i contenuti del progetto Via Amerina;
- 7) di procedere alle ulteriori fasi procedurali previste dalla D.G.C.357/97 a partire dalla stipula di un accordo di programma fra tutti gli enti e amministrazioni interessate, sulla base del progetto esecutivo di area una volta messo a punto;

#### art.2

in aggiunta a quanto indicato nell'art.1, i comuni firmatari della presente intesa si impegnano ad assumere una forma istituzionale di associazione;

#### art.3)

in aggiunta a quanto indicato nell'art.1), la Regione Lazio assume i seguenti specifici impegni:

- 1) coordinamento della programmazione dell'area;
- 2) partecipazione finanziaria di € 52.000,00 per l'elaborazione del programma esecutivo di sviluppo dell'area;
- 3) partecipazione finanziaria alla realizzazione degli interventi previsti nella programmazione di area, anche con strumenti di carattere straordinario, nei limiti della normativa vigente e delle disponibilità esistenti sul bilancio annuale e pluriennale;

#### art.4)

in aggiunta a quanto indicato nell'art.1), la Provincia di Viterbo assume i seguenti specifici impegni:



- 1) partecipazione finanziaria di €..... Per l'elaborazione del programma esecutivo di sviluppo dell'area;
- 2) coordinamento dell'attuazione degli interventi previsti dalla programmazione di area;
- 3) monitoraggio sulla sperimentazione e impegno a fornire periodicamente i dati alla Regione;
- 4) partecipazione finanziaria alla realizzazione degli interventi previsti nella programmazione di area, anche con strumenti di carattere straordinario, nei limiti della normativa vigente e delle disponibilità esistenti sul bilancio annuale e pluriennale;

**art.5)**

in aggiunta a quanto indicato nell'art.1), i comuni sottoscrittori della presente intesa assumono i seguenti specifici impegni:

- 1) di confermare la partecipazione al coordinamento degli amministratori locali attraverso le forme previste dall'art.2 della presente intesa;
- 2) di finanziare per €.....nel complesso dei comuni ed in misura proporzionale al numero degli abitanti l'elaborazione del programma esecutivo di sviluppo dell'area;
- 3) di individuare i soggetti e le modalità di gestione dei servizi di "area", ferma restando l'assunzione a proprio carico degli oneri gestionali nel rispetto delle direttive in materia;
- 4) partecipazione finanziaria alla realizzazione degli interventi previsti nella programmazione di area, anche con strumenti di carattere straordinario, nei limiti della normativa vigente e delle disponibilità esistenti sul bilancio annuale e pluriennale;

**art.6)**

in aggiunta a quanto indicato nell'art.1) i soggetti firmatari della presente intesa chiedono alla Soprintendenza Regionale di assumere i seguenti specifici impegni:

- 1) fornire assistenza tecnica agli enti locali per la definizione dei contenuti della programmazione;
- 2) inserire gli interventi previsti dalla programmazione pluriennale, per la parte di propria competenza, nelle proposte da presentare al Ministero per la formulazione dei programmi annuali e la determinazione dei relativi finanziamenti, valutando anche la possibilità di indicazioni di priorità;
- 3) collaborare con gli enti locali interessati per la ricerca delle soluzioni gestionali più idonee a conseguire a favore la più piena fruizione e valorizzazione delle aree, dei contesti, dei monumenti e dei musci di propria competenza;

**art.7)**

La Regione Lazio, la Provincia di Viterbo e i comuni sottoscrittori della presente intesa si impegnano a versare al comune di Civitacastellana, a stipula avvenuta, gli importi indicati agli artt. 3, 4 e 5 per l'elaborazione del programma esecutivo di sviluppo, e il comune di Civitacastellana provvederà all'impegno della somma a proprio carico;

**art.8)**

tutti i firmatari della presente intesa si impegnano ad individuare gli altri soggetti eventualmente interessati al successivo accordo di programma (autorità ecclesiastiche, APT, enti di trasporto, istituti di credito, CCIAA, industrie, associazioni artigiane, commercianti, imprese di servizi) e a favorirne la partecipazione attiva in relazione ai contenuti del programma stesso.

REGIONE LAZIO

PROVINCIA DI VITERBO

COMUNE DI ORTE

COMUNE DI FALERIA

COMUNE DI GALLESE

COMUNE DI CORCHIANO

COMUNE DI VASANELLO

COMUNE DI CALCATIA

COMUNE DI CIVITASTELLANA

COMUNE DI CASTEL S. ELIA

COMUNE DI FABRICA DI ROMA

COMUNE DI NEPI



ALLEGATO 2

Il presente allegato è  
composto da n. 27 pagine



Il Direttore Regionale  
Dott. Alessandro Vogliano

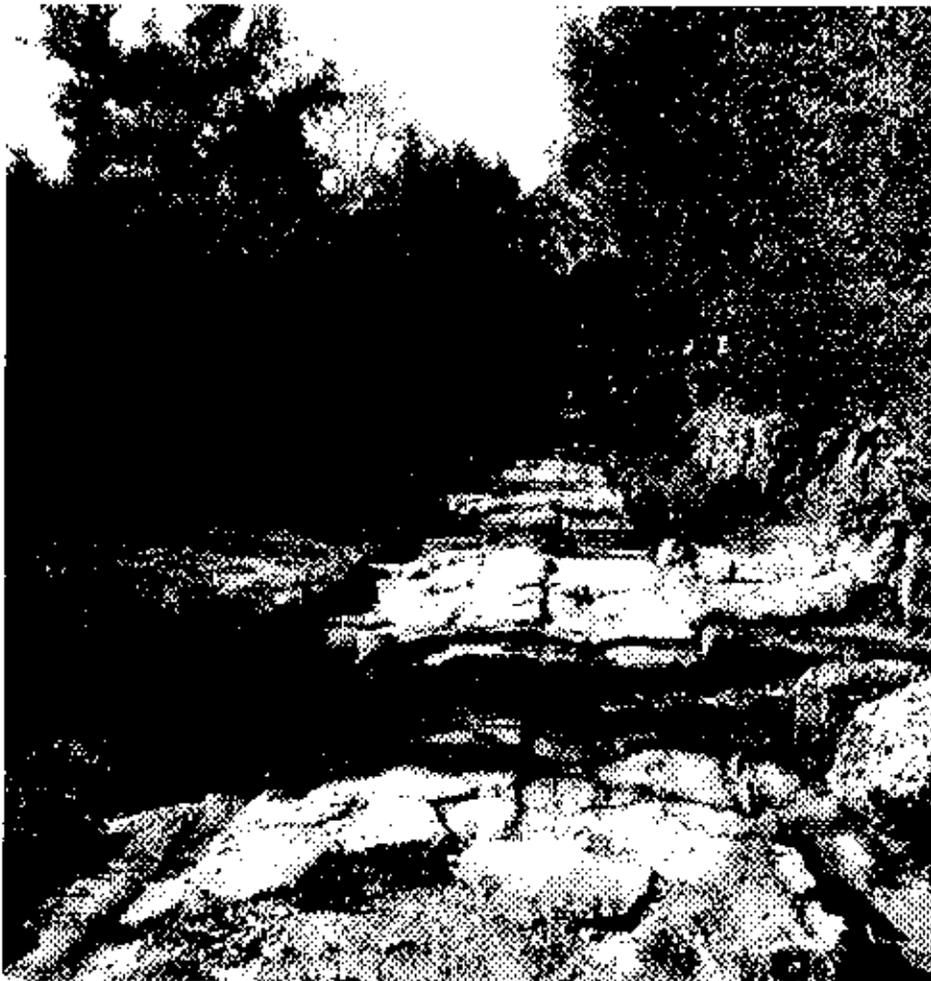
ALLEGATO DEL D. N. 272  
DEL 28 NOV 1999

Civita Castellana  
Castel Sant'Elia  
Corchiano  
Fabrica di Roma  
Faleria  
Gallese  
Nepi  
Orte  
Vasanello

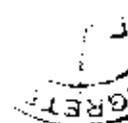
# Comprensorio Via Amerina e delle

della  
Forra

**Legge regionale 40/99**  
Programmazione integrata per la valorizzazione  
ambientale, culturale e turistica del territorio



**REGIONE LAZIO**  
Direzione Regionale Cultura Sport Turismo



**REGIONE LAZIO**  
Direzione Regionale Cultura, Sport e Turismo

L.R. 40/99  
Programmazione Integrata per la valorizzazione  
ambientale, culturale e turistica del territorio

**Area Integrata**  
**"Comprensorio della Via Amerina e delle Forre"**

**Ente Capofila**

Civita Castellana

**Comuni**

Calcata  
Castel Sant'Elia  
Corchiano  
Fabrica di Roma  
Faleria  
Gallese  
Nepi  
Orte  
Vasanello



## INDICE

1. Premessa .....	3
2. L'area integrata "Comprensorio della Via Amerina e delle Forre".....	5
2.1 Il profilo culturale ed insediativo dell'area .....	5
2.2 L'ambito geomorfologico e le risorse ambientali.....	6
2.3 Il sistema produttivo .....	8
2.4 Il turismo .....	9
2.5 Punti di Forza e Punti di debolezza.....	11
3. Inquadramento territoriale attraverso gli strumenti di programmazione e pianificazione concertati.....	14
3.1 Quadro di riferimento della programmazione regionale (Docup ambito territoriale n.3) .....	15
3.2 Sinergie attuabili tra i vari programmi.....	18
4. Obiettivi generali del Programma d'area "Comprensorio della Via Amerina e delle Forre" .....	20
4.1 Le scelte strategiche di base .....	21
4.2 Gli ambiti territoriali .....	23
4.3 Azioni sulle potenzialità territoriali di sviluppo turistico .....	24
5. I Progetti del Programma d'area "Comprensorio della Via Amerina e delle Forre" .....	27

## **1. Premessa**

Con la Legge Regionale n. 40 del 1999, la Regione Lazio riconosce come obiettivo prioritario *la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio, nel rispetto delle esigenze di tutela, per concorrere allo sviluppo economico, imprenditoriale ed occupazionale della comunità regionale.*

Per fare in modo che ciò avvenga in maniera razionale e coordinata, viene indicata come via da seguire *la redazione e l'attuazione della programmazione integrata (secondo gli obiettivi e l'articolazione per azioni definiti nella deliberazione del Consiglio Regionale 7 maggio 1997, n. 357), all'interno di aree di programmazione integrata, che presentino una sufficiente omogeneità sotto il profilo culturale, sulla base dei dati dell'evoluzione storica, e sotto il profilo ambientale, sulla base delle caratteristiche morfologiche del territorio.*

L'area integrata "Comprensorio della Via Amerina e delle Forre" rientra in questo processo di valorizzazione promosso dalla Regione Lazio.

Il processo di partenariato locale ha avuto inizio fin dall'anno 1995 quando, con deliberazione del consiglio comunale n. 127 del 22 dicembre 1995, venivano attivate procedure di organizzazione culturale mediante l'istituzione di un Centro Studi in Civita Castellana, volto alla valorizzazione storico turistica della strada denominata via Amerina, coinvolgente i comuni del comprensorio. L'attività di studio del territorio e di valutazione dei fattori ed elementi di sviluppo culturale ambientale e storico-turistico ha posto in evidenza una notevole mole di attività dirette al recupero archeologico-monumentale dei valori e dei fattori tradizionali, il cui impatto economico finanziario è risultato incompatibile con le reali disponibilità degli enti interessati; in conseguenza si è manifestata una volontà comune di ricorrere all'assistenza economica che veniva prospettata dalla Legge Regionale 22 dicembre 1999 n.40, la quale, prevedendo la possibilità di intervento su aree di programmazione integrata che presentino sufficiente grado di omogeneità sotto il profili culturali e ambientali, ha suggerito ai comuni la presentazione di una candidatura atta ad illustrare i valori e la situazione dell'area.

In seguito a varie riunioni tenutesi sul territorio è emersa la comune volontà di predisporre uno studio di fattibilità circa gli interventi attuativi di omogeneizzazione da proporre per l'inserimento nei programmi regionali integrati

di cui alla Legge Regionale n. 40/99. Ciascun comune ha provveduto ad aderire alla iniziativa riconoscendo il comune di Civita Castellana come comune capofila adottando apposita deliberazione.

Infine la Giunta regionale il 1° marzo 2002 ha comunicato (con DGR n.226) l'elenco delle nuove aree di sperimentazione ammesse ai sensi della L.R. 40/99: tra esse è stata approvato il comprensorio della Via Amerina.

Lo strumento si propone quindi come obiettivo primario di dare un rinnovato impulso allo sviluppo economico-sociale dell'area con attesi benefici anche sul piano imprenditoriale ed occupazionale. Queste esigenze sono implicite ed essenziali nell'impianto della legge che introduce un nuovo momento di concertazione nell'ambito della programmazione negoziata regionale che tende a mettere in coerenza le diverse iniziative concernenti lo sviluppo locale. Particolare attenzione sarà, pertanto, posta agli strumenti già avviati sul territorio (PRUSST, Piani d'area Docup, APQ, ecc.) nei confronti dei quali il programma integrato si candida come punto di riferimento per il coordinamento dei canali finanziari attivabili, evidenziandone le possibili sinergie, suggerendo quei criteri di priorità compatibili con gli obiettivi e le strategie che esso evidenzierà.

## **2. L'area integrata "Comprensorio della Via Amerina e delle Forre".**

Il programma è sostenuto dai Comuni di Calcata, Castel Sant'Elia, Civita Castellana, Corchiano, Fabrica di Roma, Faleria, Gallese, Nepi, Orte, Vasanello.

### **2.1 Il profilo culturale ed insediativo dell'area**

Il territorio della Provincia di Viterbo attraversato dalla via Amerina si estende dal limite sud-est della provincia (comune di Nepi) e segue una linea retta in direzione nord-sud fino al confine con la Regione Umbria (comune di Orte). È un territorio con caratteristiche storiche ed ambientali omogenee interessato sin dall'epoca preromana dall'insediamento del popolo dei Falisci.

Questa zona presenta infatti caratteri culturali molto particolari, che ne hanno fatto una regione a sé entro il più ampio territorio che geograficamente si può definire Etruria.

La regione falisca si caratterizza attraverso elementi fisici ed insediativi propri: l'area è un insieme di aspre colline tufacee, attraversato da un affluente del Tevere, il Treia, e guardato da una serie di insediamenti di confine costituiti da Nazzano a Sud, da Corchiano e Vignanello a Nord, e da Sutri e Nepi ad Ovest; il monte Soratte, isolato, domina il paesaggio verso mezzogiorno, mentre nel centro, lungo la valle del Treia, sorgono la capitale Falerii e l'importante centro di Narce. Profonde valli e materiali vulcanici hanno caratterizzato nei secoli la vita delle popolazioni che hanno abitato in questi luoghi. Si individua, oggi come 2000 anni fa, una presenza costante di piccoli borghi dalle ardite architetture, suggestivamente arroccati su alti speroni di roccia; nel passato, in epoche di guerra, non è sfuggita all'uomo la facilità con cui ci si poteva difendere su queste alture.

Le buone condizioni climatiche e ambientali associate ad una vasta scelta di siti ben difesi e strategici hanno consentito la fioritura di una civiltà autoctona, che presenta un continuum insediativo diverso da altri territori dell'Etruria. Un sistema insediativo che avrà una sua più viva caratterizzazione nell'età del Ferro (anche da un punto di vista linguistico) e poi più netta e marcata intorno al VI - IV secolo a.C.

La peculiarità insediativa di questo territorio, a differenza dei limitrofi, di carattere villanoviano risiede nel modello di organizzazione territoriale. Il sistema etrusco,

infatti, vede nella città il centro di organizzazione politica e sociale del territorio contrapposto ad un modello insediativo estensivo nell'agro di marca romana.

Nell'agro Falisco la situazione è diversa. Falerii (odierna Civita Castellana) era la capitale riconosciuta ma essa era solo il *primus inter pares*. La campagna era punteggiata da città più piccole e villaggi: Nepi, Sutri, Corchiano, Gallese, sono alcuni dei più grandi; Grotta Perciosa (ad ovest di Borghetto), Ponte del Ponte (a nord-ovest di Corchiano), e Torre dell'Isola sono esempi di comunità minori ma compatte tanto da stabilirsi entro fortificazioni.

Ci sembra importante individuare l'origine delle differenze tra questo territorio e quelli limitrofi perché soltanto così è possibile comprendere l'evoluzione storica ed economica di tale area. Un carattere degli insediamenti che sarà interrotto soltanto in periodo romano ma che riassumerà i suoi connotati originari con la caduta dell'impero e li conserverà sino agli anni '60 del 1900.

Malgrado il fattore caratterizzante il modello insediativo sia di origine etrusca, che viene poi ripreso nel medioevo, l'elemento di collegamento fra i vari siti è una infrastruttura viaria di origine romana.

La **Via Amerina** era una strada consolare che si staccava dalla via Cassia all'altezza della valle di Baccano e che attraversava tutto l'Agro Falisco proseguendo poi per Amelia. Costruita dai romani nel III sec. a.C. con il preciso scopo di divenire l'asse centrale del processo di occupazione e sviluppo del territorio falisco, permetteva, inoltre, un collegamento più rapido tra la sede del potere romano e le zone provinciali fino all'Umbria, prendendo il nome dalla città umbra di Ameria (l'attuale Amelia, appunto). Il suo andamento rettilineo fu reso possibile, nonostante il carattere accidentato del territorio, grazie a importanti opere di ingegneria, come ponti e tagli ai banchi tufacei (c.d. "tagliate", che si possono ammirare ancora oggi), profonde escavazioni che dai pianori tufacei conducono al fondo delle forre e che rimane uno dei tratti distintivi del paesaggio dell'area.

## **2.2 L'ambito geomorfologico e le risorse ambientali**

Anche la situazione geomorfologica offre una essenziale caratteristica di uniformità dell'area, tanto da rendere riconoscibile questo territorio come il "*territorio delle forre*". La forra, elemento geomorfologico primario della regione falisca, determina le condizioni di vita e ambientali dell'area: la formazione del

terreno, costituito in prevalenza da tufo, in associazione con i numerosi corsi d'acqua ha permesso la formazione di profonde e ripide valli ricche di vegetazione e dalle caratteristiche fitoclimatiche molto particolari.

L'origine vulcanica dell'area è rivelata, dalla conformazione stessa del terreno: pietre laviche come il tufo, di colore rossiccio, o il peperino, di un grigio cupo, si alternano in un contrasto che caratterizza l'intero paesaggio. Su questi materiali hanno poi agito gli agenti atmosferici ed i corsi d'acqua, creando i solchi delle profonde forre.

Sulle pareti dei valloni, esposte verso sud, cresce una vegetazione tipicamente mediterranea, amante del clima relativamente asciutto e caldo: sulle ripide e rossastre falesie cresce il resistente *leccio*, fioriscono le *eriche*, spiccano i rubicondi frutti del *corbezzolo*. Sulle pareti esposte a nord, meno soleggiate, prosperano gli *ornielli* e le *roverelle*, si arrampicano vetuste piante di *edera*. Questi dirupi sono l'habitat ideale per molti rapaci, diurni e notturni: le innumerevoli cavità naturali a picco ospitano tane e nidi di *gufi*, *barbagianni*, *allocchi*, *poiane*. Sul fondo dei valloni invece, dove il sole riesce solo raramente a forare la fitta vegetazione e dove l'umidità è molto elevata per la presenza di sorgenti e corsi d'acqua, il particolare microclima consente la crescita di una lussureggiante flora: alti *pioppi* e *salici* sembrano proteggere dall'alto *sambuchi*, *carpini*, *noccioli*. Una quantità incredibile di *felci* e *muschi* ammantano le rocce di tufo e nasconde spesso gli oscuri ingressi di sepolcri dimenticati. I corsi d'acqua perenni sono l'habitat ideale per numerose specie di anfibi, tra cui il *tritone crestato* e la *salamandrina dagli occhiali*, l'*ulutone a ventre giallo* e la *rana rossa*; sul fondo delle forre, in cui i massi di crollo offrono riparo e tana a numerosi mammiferi, vivono *gatti selvatici*, *nutrie*, *istrici*, diversi *mustelidi* come il *fasso*, la *martora* e la *donnola*.

Fa parte del territorio, il **Parco Regionale della Valle del Treja**, area protetta in cui troviamo, alla base delle forre del fiume, una lussureggiante vegetazione ed una fauna di grande interesse. Le sommità degli speroni tufacei sono intensamente coltivate. Il territorio di quest'area protetta, esteso per circa 800 ettari, ricade sotto i Comuni di Calcata (provincia di Viterbo) e Mazzano Romano (provincia di Roma). È stata istituita nel 1982 con la Legge Regionale n° 43. L'ambiente tutelato è costituito dal corso del fiume Treja, affluente di destra del Tevere, e di alcuni suoi affluenti, tra cui il Rio Vicano (proveniente dal Lago di Vico), il fosso Cerreto, il fosso Maggiore ed il fosso della Mola. Sono compresi nel Parco i centri storici di

Calcata e Mazzano Romano, e le alture di Narce e Monte di Santi che ospitano importanti testimonianze archeologiche della civiltà Falisca.

Infine compresa nel territorio dei Comuni di Corchiano e Gallese si trova l'**Oasi Naturalistica di Piano S. Angelo**, area protetta estesa per 500 ettari circa, gestita dal WWF (World Wildlife Fund) Italia. Vi si trovano numerose aree boscate che ospitano numerose varietà di piante e diverse specie animali di grande interesse.

### **2.3 Il sistema produttivo**

La caratteristica principale dell'area è la presenza di un'elevata concentrazione di imprese operanti nel settore della ceramica, nei comparti degli articoli igienico-sanitari, delle stoviglie e delle piastrelle. Si tratta di circa 70 imprese con almeno 5 addetti e di 30 imprese artigiane (per lo più ditte individuali, o con 1/2 addetti) per un totale di 3700 addetti circa. Il distretto (primo distretto industriale del Lazio) costituisce la principale realtà industriale del viterbese e uno dei principali centri produttivi ad alta specializzazione presenti in Italia, e copre circa il 40% della produzione nazionale di sanitari e il 60% di quella delle stoviglie.

Il **Polo Ceramico di Civita Castellana** è un centro a forte specializzazione produttiva nel settore della ceramica che risulta caratterizzato da una accentuata dinamicità che alimenta un processo di continua trasformazione ed adattamento al mercato. Il distretto opera su un territorio di 8 comuni tutti ricadenti all'interno dell'area integrata, tranne l'unico appartenente alla provincia di Roma, Sant'Oreste. Il comprensorio di Civita Castellana è l'unico agglomerato industriale di un certo rilievo presente nel territorio della provincia di Viterbo ed ha quindi un peso determinante sulla locale economia. Infatti secondo i dati forniti dall'ISTAT nell'ambito della "Indagine congiunturale sul mercato del lavoro" nel 2000, si può affermare che il settore della ceramica assorbe da solo il 3,8% degli occupati dell'intera provincia e il 28,6% di quelli dell'industria. Analizzando i dati sugli occupati del settore scomposti in base al comune di residenza si può constatare che la maggioranza dei lavoratori risiede nel territorio dell'area di programmazione, un ulteriore 12,5% proviene da altri comuni del viterbese e il residuo 9% da un'area piuttosto vasta che arriva a comprendere parte delle prov. di Terni, Rieti e Roma.

L'area è caratterizzata anche da una spiccata vocazione agricola. La conformazione del territorio, allo stesso tempo pianeggiante, lungo il fiume

Tevere, e collinare permette una produzione varia e ricca. Il terreno della valle del Tevere è molto fertile, permettendo rigogliose coltivazioni di: avena, orzo, grano, mais, colza, soia, girasole, abbondante è anche la produzione di sorgo e di erba medica (foraggio). La zona collinare consente, invece, la coltivazione della vite nostrana e dell'olivo (ottimo il vino e l'olio di questa zona), il nocciolo e il trifoglio. La rilevante funzione economica, comunque, svolta un tempo dal Tevere è stata ripresa dalla ferrovia e successivamente dall'autostrada, ed il settore dei trasporti è tornato ad occupare una posizione molto importante nell'economia locale. Questo però ha anche creato un forte pendolarismo, soprattutto con Roma. Infatti altra caratteristica che incide sull'economia dei comuni più a sud è proprio la relativa prossimità con Roma, che rende possibile a molti di spostarsi agevolmente verso la Capitale, anche grazie alla vicinanza della stazione ferroviaria Cotral di Rignano Flaminio. Gran parte della popolazione attiva dei comuni di Nepi, Calcata, e Faleria è dunque impegnata nel terziario. Infine si sottolinea come nell'area sia presente anche un ricco artigianato che riprende le antiche lavorazioni medioevali della ceramica, della lana, del legno e del ferro. Caratteristica è la secolare attività di produzione di oggetti in terracotta di Vasanella. Il centro storico custodisce ancora antiche fornaci, alcune delle quali molto antiche (XV secolo); ricca la produzione soprattutto di vasellame. L'argilla necessaria era ricavata, da tempo antico e fino a qualche anno fa, in due cave vicino il paese. La figura del "cocciaro" professionista è purtroppo scomparsa quando è drasticamente diminuita la domanda di pignatte e brocche; sono ormai pochi quelli che continuano a lavorare l'argilla e comunque lo fanno in modo occasionale.

## **2.4 Il turismo**

Per quanto riguarda una prima analisi sul turismo dell'area si possono prendere in considerazione i dati sulle strutture ricettive che fanno riferimento alle aggregazioni fornite dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Viterbo, che distingue in esercizi alberghieri (esercizi tradizionali) e esercizi complementari; i primi vengono trattati per tipologia e categoria (numero di stelle), i secondi sono suddivisi in campeggi e villaggi turistici, alloggi privati in affitto iscritti al R.E.C., alloggi agrituristici, altri esercizi (ostelli, case per ferie, rifugi).

Nella provincia di Viterbo sono presenti 110 strutture alberghiere. Di queste il 14,5%, è presente nell'area di riferimento del programma. Il dato però non risulta rilevante dal momento che al 1999 la provincia di Viterbo rappresentava appena il 6,1% del totale regionale.

L'altra faccia dell'offerta turistica è costituita dagli esercizi complementari o extralberghieri. Questi comprendono i campeggi e i villaggi turistici che, nel loro insieme, definiscono il cosiddetto turismo all'aria aperta. L'incidenza degli esercizi complementari della provincia di Viterbo sul totale regionale è decisamente maggiore rispetto a quella degli esercizi alberghieri: nel 1999 gli esercizi complementari del viterbese rappresentavano il 12,2% dell'intera regione Lazio. Al contrario in questo settore il peso del comprensorio sulla provincia si riduce notevolmente, poiché risulta essere soltanto del 5% circa.

È importante sottolineare come rispetto alle altre province, Viterbo si collochi comunque al quarto posto, preceduta da Roma, Latina e Frosinone; in coda, Rieti, la quale registra il minor numero di esercizi ricettivi, sia complementari sia alberghieri.

Le presenze, negli esercizi alberghieri della provincia di Viterbo, registrano nel 2000 un incremento sia per i turisti stranieri sia per quelli italiani (+11,6% rispetto al 1999), con una permanenza media di 2,6 notti.

Nel 2000 il numero di presenze è aumentato soprattutto nel caso dei turisti stranieri (+58,8% rispetto al '99), i quali soggiornano più a lungo rispetto ai turisti italiani.

Di segno opposto si presenta l'andamento turistico degli esercizi complementari. In questo caso si rileva un calo sia degli arrivi (-13,2%) che delle presenze, sebbene aumenti la permanenza media.

## 2.5 Punti di Forza e Punti di debolezza

Dalle analisi condotte in precedenza emergono alcuni fattori di tutta evidenza:

- **elevata concentrazione di beni di natura culturale**, alcuni dei quali di eccellente livello, in grado di costituire un'attrattiva spontanea del territorio, se adeguatamente valorizzata e comunicata. La presenza di questa tipologia di beni territoriali è diffusa su tutta l'area ma concentrata in prevalenza lungo l'asse insediativo storico della Via Amerina;
- **prestigiosa dotazione di aree naturalistiche** che costituiscono una fitta rete di siti di valore paesaggistico-ambientale, sia a livello locale che regionale, che comporta una forte potenzialità di sfruttamento per un turismo sostenibile;
- **importante presenza di un polo industriale** a forte specializzazione produttiva che permette un'elevata concentrazione di imprese operanti nel settore della Ceramica individuando nell'area, sia per il numero di industrie che di occupati, un sito di rilevanza fondamentale per l'economia provinciale.

<b>Il patrimonio storico-artistico ed ambientale</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
Presenza di cospicue emergenze di carattere storico artistico ed archeologiche diffuse sul territorio con una prevalentemente concentrazione lungo l'asse della via Amerina	Stato di abbandono di una quantità considerevole di siti e beni cospicui del patrimonio storico-monumentale ed archeologico
Ottima integrazione tra le valenze di carattere storico-archeologico e architettonico-monumentale con le valenze naturalistiche che concorrono ad identificare luoghi di grande fascino (Narce, Castel Porciano, ecc.)	Assenza di una specifica strategia che tenda a specializzare l'offerta verso una domanda crescente soprattutto da parte della popolazione metropolitana. Scarsa diffusione di aree attrezzate, di segnaletica turistica e di servizi di accoglienza
Esistenza di risorse naturali di elevata qualità (il sistema delle forre)	Assenza di una rete di servizi di accesso alle risorse naturali e dei servizi di accoglienza nelle aree-parco

<b>Il Turismo</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>L'area si presenta come una sorta di enclave rispetto a tre differenziati serbatoi turistici che assicurano un buon posizionamento territoriale strategico: l'area metropolitana di Roma, il polo culturale di Viterbo, i territori del centro Italia, in particolare quelli umbri di Terni e Perugia, con cui è sfruttabile il facile collegamento dato dall'autostrada A1. La vicinanza a questi bacini di utenza offre indubbe potenzialità sia per i flussi legati al turismo della capitale, sia per la disponibilità di una massa critica in termini di domanda potenziale</p>	<p>I sistemi attuali di fruizione turistica del territorio indicano scarsa propensione alla permanenza e sono orientati ad una utilizzazione parziale delle risorse locali</p>
<p>L'asse archeologico-ambientale della via Amerina rappresenta un'attrattiva naturale in grado di attivare un discreto livello di flussi di visitatori ed una buona offerta di servizi ricettivi, non soltanto nei riguardi di turisti escursionistici metropolitani ma anche di visitatori stranieri</p>	<p>Assenza di una strategia che promuova un'immagine unitaria dell'area attraverso strategie di marketing territoriale</p>
<p>Buona distribuzione di eventi ricorrenti e tradizionali, con una notevole ampiezza di tipologie</p>	<p>Assenza di politiche legate alla creazione di grandi eventi capaci di promuovere l'immagine dell'area a livello sovra-locale</p>

<b>Il tessuto economico</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
Presenza di un polo industriale a forte specializzazione produttiva che permette un'elevata concentrazione di imprese operanti nel settore della Ceramica	La competizione sui mercati internazionali con prodotti simili provenienti dai paesi del sud-est asiatico, che potendo contare su prezzi altamente competitivi, visti i notevoli differenziali di costo della forza lavoro, fanno perdere fette di mercato sempre più consistenti
Presenza di importanti polarità produttive nel settore delle filiere agroalimentari (olio, nocciola, vino ecc.)	Carenze nel settore dei servizi avanzati con particolare riferimento a forme di supporto strategico-gestionale ed innovazione tecnologica e commerciale
Presenza di un ricco artigianato che riprende le antiche lavorazioni medioevali della ceramica, della lana, del legno e del ferro	Scomparsa delle figure professionali che continuano queste attività tradizionali

### 3. Inquadramento territoriale attraverso gli strumenti di programmazione e pianificazione concertati

Nella prospettiva di avviare un'azione concertata con tutti gli strumenti di pianificazione presenti nell'area, è fondamentale delineare fin da subito un quadro di sintesi degli strumenti di pianificazione e programmazione esistenti relativi al territorio in questione. Anche dalla lettura di tali strumenti è possibile evincere le principali caratteristiche e problematiche del territorio, gli eventuali ambiti omogenei individuati, gli obiettivi e le strategie generali e specifiche per ogni settore di intervento.

Dopo aver analizzato le indicazioni contenute nei singoli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, è possibile evidenziare i temi ricorrenti ed i settori di intervento comuni.

VIA AMERINA						
	Provincia	P.R.U.S.S.T. San Pietro In Tuscia	obiettivo 2	phasing out	sistema territoriale	AREE NATURALI PROTETTE (L.R.29/1997)
CALCATA	VT	X		X	3	Parco Suburbano Valle del Treja
CASTEL SANT'ELIA	VT	X	X		3	
CIVITA CASTELLANA	VT	X	X		3	
CORCHIANO	VT	X	X		3	Oasi Naturalistica di Piano S. Angelo
FABRICA DI ROMA	VT	X	X		3	
FALERIA	VT	X	X		3	
GALLESE	VT	X	X		3	Oasi Naturalistica di Piano S. Angelo
NEPI	VT	X	X		3	
ORTE	VT	X	X		3	
VASANELLO	VT	X	X		3	

### **3.1 Quadro di riferimento della programmazione regionale (Docup ambito territoriale n.3)**

Per quanto riguarda l'area oggetto del presente Programma Integrato, tutti i Comuni interessati ricadono all'interno del **sistema territoriale n.3**, il cui protocollo d'intesa è stato firmato il 20 dicembre 2001 e l'approvazione del Piano d'Area di attuazione dell'Asse III "Valorizzazione dei Sistemi locali" del DOCUP Obiettivo 2 (2000/2006) è avvenuta il 21 novembre 2002.

L'ambito territoriale n. 3 ricomprende alcuni comuni della provincia di Rieti ed alcuni comuni della provincia di Viterbo.

I comuni che ricadono nell'ambito dell'obiettivo 2 sono:

**Bassano in Teverina, Carbognano, Castel S. Elia, Civita Castellana, Corchiano, Fabrica di Roma, Faleria, Gallese, Monterosi, Nepi, Orte, Vallerano, Vasanello, Vignanello, Fara in Sabina, Montopoli in Sabina, Capena, Civitella S. Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Nazzano, Ponzano Romano, Sant'Oreste, Torrita Tiberina.**

I comuni che ricadono nelle aree a sostegno transitorio sono:

**Calcata, Configni, Cottanello, Campagnano di Roma, Selci, Tarano, Magliano Romano, Mazzano Romano, Monteflavio, Montelibretti, Montorio Romano, Moricone, Nerola, Palombara Sabina.**

Il **Piano d'Area** dell'Ambito territoriale n. 3, descrive il territorio come caratterizzato dalla presenza di notevoli risorse naturalistiche, storiche ed archeologiche, legate alla presenza di insediamenti preromani, italici ed etruschi della media Valle del Tevere, nonché dalla presenza di centri storici di pregio e di edifici pregevoli quali castelli e palazzi baronali; presenze che risultano ancora non sufficientemente valorizzate a fini turistici. Inoltre viene sottolineata per quanto riguarda il settore produttivo manifatturiero, la notevole concentrazione di imprese del settore della ceramica, che comprende i tre comparti degli articoli igienico-sanitari, delle stoviglie e della ceramica artistica, che per i livelli di produzione è considerato tra i più importanti centri italiani, costituendo inoltre la principale realtà industriale del viterbese ed un potenziale distretto industriale. Altri fattori di crisi sono dovuti alla mancanza di investimenti ad alta tecnologia e alla carenza di servizi innovativi per le imprese. La maggior parte delle ulteriori attività produttive sono incentrate intorno al nodo importante costituito dal comune di Fiano Romano e

lungo la Via Tiberina. Significativa è la presenza di attività artigianali diffuse sul territorio.

L'ambito si caratterizza, inoltre, per la forte vocazione agricola e la presenza di produzioni specializzate, significative sia a livello qualitativo sia a livello occupazionale. I nodi infrastrutturali in questo ambito assumono un ruolo strategico. Il comune di Orte risulta significativo non soltanto per l'area specifica, ma anche per l'intera rete infrastrutturale regionale, in quanto localizzato in prossimità dell'autostrada A1, del raccordo autostradale Viterbo-Terni e della ferrovia Roma-Firenze. Il centro urbano di Passo Corese costituisce un nodo importante tra i collegamenti a carattere nazionale verso l'hinterland romano e la provincia di Rieti.

Quindi individua i seguenti **punti di forza**:

- notevoli risorse storico-naturalistiche e archeologiche;
- presenza del Parco naturale Regionale dei Monti Lucretili;
- presenza di un tessuto produttivo consolidato;
- importante concentrazione di imprese nel settore ceramico;
- patrimonio di professionalità imprenditoriale e qualificazione della manodopera;
- vocazione agricola dell'area;
- importanza strategica di alcuni nodi di scambio;

ed i seguenti **punti di debolezza**:

- bassa immagine dell'area;
- insufficiente valorizzazione delle risorse presenti;
- scarsa concorrenzialità del sistema produttivo con altri mercati;
- mancanza di investimenti in innovazione di processo e di prodotto;
- incompletezza del sistema di interscambio delle merci e delle interconnessioni viarie;
- insufficiente valorizzazione delle risorse presenti;
- insufficienza delle dotazioni infrastrutturali a servizio delle aree artigianali.

Tra le **minacce** che il territorio rischia di subire viene individuata la difficoltà di adeguamento alle offerte del settore turistico, con perdita di competitività con le zone vicine più attrezzate per la ricezione dei turisti, e a causa della scarsa

valorizzazione delle risorse umane, viene messa in evidenza anche una eventuale inadeguata professionalità nell'affrontare le problematiche riguardanti l'offerta turistica.

Mentre tra le **opportunità** è segnalato lo sfruttamento delle risorse naturali e culturali a fini turistici, parendo contare su di un bacino di domanda rappresentato dalla vicinanza con la Capitale, cercando di creare, in un contesto territoriale pregevole, un interesse turistico che possa proporsi come complementare o integrativo rispetto alla visita di Roma. Altre opportunità sono la produzione agricola e la produzione dei prodotti caseari; che possono anche essere raccordate con l'attività turistica. La produzione agricola può essere orientata verso la creazione di marchi DOCG o DOP, e di itinerari dove sia possibile degustare i vini e i prodotti locali; facendo partecipare a questo processo i produttori, le cantine sociali, i frantoi, i caseifici. Inserito nel discorso del rilancio della zona dal punto di vista turistico, vi è anche l'importanza di dotare il territorio di vie di comunicazione adeguate, stradali e ferroviarie .

Per quanto riguarda gli **obiettivi** da conseguire, viene sottolineato come in questo ambito una adeguata importanza deve essere soprattutto assegnata:

- alla creazione di un sistema di infrastrutture e di servizi adeguati alle imprese, in grado di sostenere il rilancio delle attività produttive;
- alla valorizzazione a fini turistici delle risorse ambientali e paesaggistiche, e delle potenzialità offerte dai centri storici e dagli edifici di pregio in essi inseriti;
- al completamento del quadro infrastrutturale, con le previsioni di realizzazione dell'interporto di Orte e del collegamento con il porto di Civitavecchia, nonché al potenziamento del nodo ai Passo Corese.

Le **strategie** proposte per poter conseguire l'obiettivo di sviluppo dell'intero sistema e per il completamento del quadro infrastrutturale, è quella di una migliore razionalizzazione dei collegamenti viari. Risulta di interesse preminente la realizzazione dell'interporto di Orte ed il conseguente collegamento di Orte con il porto di Civitavecchia. La stretta vicinanza con Roma, generando un pendolarismo intenso e un forte congestionamento delle infrastrutture di trasporto, necessita anche del potenziamento del servizio ferroviario metropolitano, capace

di drenare il traffico su gomma verso Roma, e finalizzato anche ad integrare i sistemi ambientali di grande pregio, in modo da attrarre e canalizzare i flussi turistici. Per quanto riguarda il turismo, la strategia da intraprendere è quella di "preparare" il territorio interessato per metterlo in condizioni di richiamare l'interesse dei turisti, potenziando i servizi ad esso connessi. Per "preparare" il territorio si intende l'insieme dei servizi necessari a rendere gradevole il soggiorno dei turisti e quindi di favorire una loro permanenza e non soltanto un loro passaggio nell'area interessata. Questo sarà possibile con una adeguata promozione turistica sul piano nazionale e un costante impegno nella ricerca delle più efficaci soluzioni gestionali dei beni e dei servizi coinvolgendo anche l'amministrazione pubblica e i privati.

Infine il piano individua i **settori** e le **tipologie di azioni** in cui si intendono concentrare gli interventi:

- 1 Creazione di un sistema di infrastrutture e di servizi adeguati alle imprese (l'obiettivo indicato dal protocollo di Intesa risulta perseguibile con l'attuazione della misura III.1, che prevede il completamento delle infrastrutture delle aree attrezzate produttive, soprattutto nel distretto ceramico di Civita Castellana).
- 2 Valorizzazione a fini turistici delle risorse ambientali e paesaggistiche, e storico-culturali (tutti gli interventi proposti per l'attuazione delle misure III.2 e III. 3 sono finalizzate alla valorizzazione delle risorse locali ai fini della promozione turistica).
- 3 Completamento del quadro infrastrutturale (il completamento del quadro infrastrutturale, non realizzabile tramite i finanziamenti previsti per l'attuazione delle misure dell'Asse III, può avvenire tramite il ricorso ai finanziamenti previsti in altre risorse del medesimo DOCUP Ob. 2 2000/2006 sia con il ricorso ad altri fondi di natura nazionale e/o regionale).

### **3.2 Sinergie attuabili tra i vari programmi**

In questo territorio ricadono tre delle aree di programmazione integrata di cui alla Legge regionale n.40/1999: il Sistema Alta Tuscia (S.A.T.), il programma della Media Valle del Tevere (VA.TE) e il programma della Via Amerina.

Trascurando il programma integrato S.A.T., il quale ricomprende solo il comune di Bassano in Teverina, si evidenzia che il PRUSST degli ETRUSCHI, i programmi integrati ed i P.A.L. elaborati su questo territorio, ed il Piano d'Area dell'Ambito 3,

per l'attuazione dell'Asse III del DOCUP ob.2 2000-2006, hanno in comune il perseguimento dei seguenti obiettivi principali:

1. La valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche a fini turistici, con incremento dell'occupazione diversificando l'offerta anche tramite un turismo rurale;
2. Il perseguimento dell'innovazione tecnologica nei settori industriali, agro-alimentare, agro-silvo-zootecnico, e la creazione di micro-incubatori nel settore turistico;
3. L'incremento delle produzioni di prodotti tipici locali.

#### **4. Obiettivi generali del Programma d'area "Comprensorio della Via Amerina e delle Forre"**

Gli obiettivi per il distretto dei comuni del comprensorio della Via Amerina sono stati individuati in coerenza con gli obiettivi generali della L.R. 40/99 e del **Piano d'Area** dell'Ambito territoriale n. 3, per la realizzazione di modelli locali di sviluppo compatibili e durevoli.

***Obiettivo globale** del progetto è dunque la piena valorizzazione delle risorse locali e della identità/specificità dell'area, e la sua idea forza può essere individuata nel considerare l'antico tracciato viario romano "quale monumento storico-morfologico" unificante e di collegamento degli ambiti territoriali interessati dal suo attraversamento.*

La Via Amerina costituisce una "spina", con direzionalità nord-sud, dove si innestano perpendicolarmente i collegamenti con i Centri Storici dei 10 comuni del comprensorio. Una spina che dovrebbe essere integralmente riattivata per divenire l'asse vertebrale di un sistema di aree, immediatamente adiacenti o comunque facilmente raggiungibili, alcune a spiccata valenza naturalistica, altre marcatamente storico archeologiche, altre ancora con peculiarità artigianale e manifatturiera.

In questa prospettiva è indispensabile favorire la ricomposizione dei valori ambientali, storico - archeologici e culturali, garantire l'accessibilità e assicurare la convivenza e l'integrazione con gli altri settori economici attraverso azioni di promozione di iniziative e attività, di informazione e di marketing, di qualificazione e allargamento del settore dei servizi che integrano le previsioni per la razionalizzazione e il rafforzamento del sistema infrastrutturale e del sistema urbano.

L'ambiente delle forre assume una dimensione centrale nell'articolazione delle scelte settoriali ed andrà tutelato e valorizzato sia per il miglioramento della qualità della vita, sia per l'attrazione di nuovi flussi turistici che possono essere richiamati con iniziative di vario genere che vanno dalla promozione dell'immagine del territorio, alla creazione di eventi e grandi eventi, all'offerta di

itinerari naturalistici, storici e culturali, e percorsi attrezzati, alla promozione dei prodotti tipici locali.

Si sottolinea inoltre la messa in luce di un sistema di opportunità e reciproche convenienze che potranno essere concretizzate attraverso le molteplici possibilità di attuazione attraverso forme di partenariato pubblico e privato. Quindi un quadro organico di interventi, iniziative ed eventi, flessibile ed aperto ma, al tempo stesso, concreto e capace di attrarre flussi di utenza nel campo del turismo culturale ed escursionistico.

#### **4.1 Le scelte strategiche di base**

Gli indirizzi fondamentali alla base della proposta progettuale vertono sulle seguenti scelte strategiche di base:

1. Individuazione degli obiettivi, e concertazione delle priorità sulla base di un partenariato istituzionale e sociale
2. Elaborare una strategia unica che sia in grado di inquadrare in una visione unitaria i nodi strutturali dello sviluppo ed attuarla attraverso un ricorso integrato alle diverse opportunità di finanziamento esistenti
3. Sviluppare come ipotesi di lavoro una specializzazione territoriale che riconosce due grandi direttrici di organizzazione dell'offerta:
  - 3.1 la prima riguarda il sistema insediativo storico della Via Amerina consolidato ed infrastrutturato a partire dal III° secolo a.C. Esso ha rappresentato nei secoli un'armatura territoriale forte, su cui si sono stratificati valori insediativi.
  - 3.2 La seconda direttrice è la riserva di naturalità, costituita dal sistema territoriale delle forre, che rappresenta l'armatura naturalistica del territorio, che attraversa luoghi di straordinario valore paesaggistico e storico.

Mentre nel caso del sistema insediativo della via Amerina andranno privilegiate azioni che puntino a veicolare un'immagine dell'area centrata sulla valorizzazione delle risorse storiche, urbanistiche, archeologiche, pur dentro una cornice ambientale pregevole e da preservare, nel caso della seconda direttrice andranno promosse con priorità azioni sul contesto ambientale e rurale (tutela, gestione integrata dei parchi, ricettività, itinerari naturalistici, ippoterapia ecc.).

4. Agire sulla domanda potenziale per l'attrazione di nuovi utenti e per prolungare il soggiorno di quelli esistenti ai fini del turismo culturale ed escursionistico. Nella fase di avvio del Piano è necessario finalizzare i progetti ad un'offerta integrata di tipo culturale-ambientale che ha come prima area di riferimento quella dell'area metropolitana di Roma: in questo caso esiste già un sistema potenziale di offerta di beni e risorse di natura culturale-ambientale, seppure da qualificare, tutelare e valorizzare, ma vanno costruite le condizioni di base per avviare il processo di valorizzazione del distretto.
5. Concepire il Piano d'Area come un processo in divenire; non singole opere ma un insieme sistematico e coerente di interventi, eventi ed iniziative per promuovere forme di nuova imprenditorialità legate alla valorizzazione delle risorse locali e che da queste viene alimentato ed arricchito.
6. Conferire un ruolo strategico al comparto comunicazione, informazione e formazione.

Per quanto riguarda il sistema dei beni culturali ed ambientali, che conseguentemente all'analisi SWOT effettuata e coerentemente all'obiettivo globale ed alle scelte strategiche di base individuate, rappresenta il core project dell'intero piano d'area, il principale criterio è quello di rileggere alcune continuità: far emergere i valori culturali esistenti come tessuto di relazioni; prevedere percorsi ed itinerari di fruizione turistica e culturale. In effetti sembra proprio questa la chiave più efficace e suggestiva per far emergere una distintiva immagine dell'area. Una natura modellata dalla storia che ha lasciato sul territorio testimonianze storiche, anche a carattere monumentale e che si coniugano con le valenze paesaggistiche di cui questo territorio è ricco, fondendosi in singolari scenari. Tra l'altro proprio questa dimensione della cultura immersa nell'ambiente è una linea che incontra una domanda turistica attualmente in forte crescita.

Tali obiettivi e strategie, coerenti con il Docup dell'ambito 3 e nel complesso con gli strumenti e gli indirizzi della programmazione regionale, tengono conto e dovranno operare sinergicamente con altri programmi in atto a livello locale.

## 4.2 Gli ambiti territoriali

La struttura territoriale costituita dalle preesistenze monumentali, archeologiche e naturalistiche può essere suddivisa in due grandi ambiti:

1. ambiti di contatto con la strada romana; costituito da:

- Poli strutturanti il percorso: luoghi che permettono, per le loro caratteristiche architettoniche e di posizione, l'inserimento di funzioni di carattere infrastrutturale (ricezione, musealizzazione, informazione, ecc.)
- Emergenze della Via Amerina: insediamenti e strutture lungo il tracciato che ne valorizzano le qualità culturali.

2. ambito limitrofo di penetrazione; costituito da:

- Sistema integrato polinucleare: emergenze storico-archeologiche e ambientali della struttura territoriale collegate alla spina centrale.

### **Poli strutturanti il percorso**

Sono punti posti sul tracciato della strada che per caratteristiche architettoniche e di posizione possono ospitare funzioni strutturanti del percorso. I poli sono rappresentati sul territorio da edifici di varie epoche e dimensioni e necessitano di interventi di ristrutturazione finalizzati alla piena efficienza della rete.

### **Emergenze della Via Amerina**

Costituiscono gli elementi qualificanti del percorso e rappresentano un patrimonio storico archeologico e naturalistico posizionato sull'asse della strada.

L'enorme valore culturale delle emergenze costituisce un complesso di carattere unico nella Provincia di Viterbo caratterizzato dalla molteplicità di preesistenze che vanno dall'epoca fallica fino al settecento e testimonia la continuità insediativa del territorio.

### **Sistema Integrato polinucleare**

Si indica la presenza diffusa di beni culturali e ambientali sul territorio del Comprensorio della Via Amerina e delle Forre. Il sistema è collegato tramite percorsi di penetrazione con l'asse della strada romana. Il raggio massimo della rete polinucleare dalla spina centrale è di 5 km che possono essere affrontati con sentieri pedonali senza particolari difficoltà.

### **4.3 Azioni sulle potenzialità territoriali di sviluppo turistico**

#### **I percorsi tematici**

L'enorme potenziale turistico, costituito dalle preesistenze archeologiche e storiche immerse in un ambiente naturale suggestivo e spesso ancora integro; i centri storici che costituiscono delle unità paesaggistiche di enorme valore e le strutture che i comuni stanno attrezzando fanno sì che il comprensorio si presenti con tutte le carte in regola per attivare una serie e concreta politica legata alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali.

L'attivazione e la messa in rete del patrimonio esistente richiede però una progettazione organica degli interventi, il supporto di investimenti pubblici e privati, il coordinamento tra le amministrazioni comunali, la Provincia e la Regione Lazio.

I flussi turistici e le attività culturali nel comprensorio devono indirizzarsi ad una domanda di tipo qualitativo e non quantitativo ed esplicitarsi con un'offerta di percorsi tematici a vari livelli di fruizione.

L'articolazione dell'offerta deve contemplare attività dalle caratteristiche didattiche, scientifiche e propriamente turistiche. Con il termine percorso indica un sistema culturale, didattico e scientifico monotematico.

All'interno dell'area è possibile individuare una concreta proposta di percorsi tematici che possono essere riassunti come segue:

Percorso Falisco. Interessa soprattutto la realtà di Civita Castellana, Calcata e Corchiano. Si manifesta con le necropoli, santuari, le strutture urbane, la viabilità, il Museo Nazionale dell'Agricoltura Falisco. Il percorso può iniziare direttamente da Roma, nel Museo di Villa Giulia, dove sono conservati i maggiori resti archeologici del territorio falisco.

Percorso Romano. E' l'asse della Via Amerina e ha il suo fulcro in Falerii Novi che conserva ancora intatto il suo enorme potenziale culturale e scientifico. Si sviluppa lungo il percorso della strada romana, esplorando le necropoli presenti.

Percorso Medievale. E' la struttura della rete. Coinvolge tutti i centri storici e decine di siti nel territorio. Si manifesta con le strutture urbane, le fortificazioni, le tradizioni locali e religiose.

Percorso Rinascimentale. Coinvolge soprattutto le Rocche Borgiane di Civita Castellana e di Nepi ma si esplica anche a Vasanello con il castello Orsini e in numerose chiese.

Percorso Barocco. Coinvolge gran parte delle chiese del territorio e i centri storici con i palazzi signorili.

Percorso della Ceramica. La Via Amerina e le forre rappresentano anche il Comprensorio della Ceramica che coinvolge tutti i comuni dell'area. E' una possibile linea progettuale quella di mettere in rete le manifestazioni di tipo artistico, artigianale e industriale di tale attività.

Percorso delle Forre. Si indica con tale termine un insieme di elementi naturalistici che racchiudono aspetti geologici, vegetazionali, faunistici e idrici di estremo interesse scientifico e culturale.

### **Ipotesi progettuale per la Via Amerina**

Asse strutturante e legame tra i vari comuni del territorio è la via Armerina e su di essa vanno effettuati gli interventi maggiori che permettono una chiara visibilità e riconoscibilità del progetto.

L'Amerina deve fungere da spina dove si verranno ad innestare percorsi e strutture di penetrazione verso il territorio limitrofo sia lungo i pianori che lungo i fondovalle.

#### Interventi da effettuarsi lungo l'asse della strada

- Interventi di ripristino del tracciato: sentieri alternativi nei punti dove la strada è scomparsa; pulizia del percorso dalla vegetazione; interventi sul fondo stradale; ponti e guadi sui torrenti.
- Individuazione dei nodi di accesso nell'intersezione con la viabilità maggiore: cassia, nepesina (nepi e civita castellana), falerina (falerii novi), Madonna del

soccorso, strada provinciale vasanello-gallese, vasanello, orfana. Nei nodi vanno individuati i parcheggi e i punti informativi.

- Individuazione di accessi secondari in corrispondenza di strade minori (cartelli indicativi)
- Individuazione di percorsi di penetrazione verso le emergenze storico-naturalistiche
- Attrezzatura del percorso: cartellonistica didattica, staccionate di protezione, zone di sosta (tavoli e panche).
- Individuazione di aree per la ricezione e la sosta: zone attrezzate per camper ed eventuali campeggi naturalistici.
- Eventuali attività di scavo concentrate sul cavo degli zucchi o torre dell'isola.
- Interventi di valorizzazione della città romana di Falerii Novi.
- Acquisizione della superficie occupata dalla città.
- Individuazione dei percorsi di visita lungo le mura e all'interno della città.
- Recupero dell'abbazia cistercense S.Maria di Falleri per realizzare un centro di documentazione e studi territoriali e/o sede distaccata università. Nell'abbazia dovrà essere anche individuato un punto di sosta e ristoro (ostello).
- Organizzazione di campagne pubblicitarie e informative con pubblicazione di opuscoli e guide. Creazione di un sito internet. Supporto e tutoraggio ad iniziative imprenditoriali locali finalizzate alla valorizzazione della via Amerina
- Attività periodiche di manutenzione delle presistenze storiche e delle strutture.

#### Interventi sui percorsi di "penetrazione"

- Ripristino dei percorsi nascosti dalla vegetazione al fine di collegare tutte le presistenze di epoche medievale (castelli, torri, centri storici).
- Posizionamento della segnaletica indicativa e riassuntiva dei percorsi nei nodi lungo la via Amerina e nei Centri Storici.
- interventi di consolidamento, ove necessario e possibile, nei siti
- nei centri storici:
  - individuazione delle emergenze urbanistico-architettoniche organizzandole in percorsi tematici (religiosi, urbanistici, artistici)
  - individuazione dei punti di parcheggio e di informazione

- messa a punto di una politica di assistenza e guida alla corretta ristrutturazione degli immobili e degli spazi pubblici
- politica di incentivi per il recupero degli immobili privati nei Centri Storici (riduzione ICI, riduzione costo di costruzione, esonero tassa occupazione suolo pubblico per ristrutturazioni, contributi in conto capitale sulla ristrutturazione, ecc)
- dotazione per ogni amministrazione comunale di Piani di Recupero e del Colore nel Centro Storico.

### **5. I Progetti del Programma d'area "Comprensorio della Via Amerina e delle Forre"**

In coerenza con gli orientamenti e gli obiettivi generali delineati dal Programma prende forma il parco progetti che intende realizzarne le condizioni per il successo.

Questo si articola in progetti trasversali, progetti direttori (tematici su scala comprensoriale), progetti puntuali in rapporto alla scala e alla qualità delle problematiche sollevate, alla dimensione spaziale dell'intervento, al carattere materiale o immateriale della azione prevista, alla entità-qualità dei soggetti coinvolti.

Promuovono l'azione progettuale gli Enti di scala comprensoriale e comunale associati nel sostegno al programma, raccogliendo e mettendo in coerenza e sinergia le proposte pubbliche e private tese al raggiungimento dei fini programmatici affermati.

